



Il bestseller di Scott Spencer

Un amore senza fine che da 44 anni continua a far innamorare i lettori

MARIO BERNARDI GUARDI

«Com'è che il suo libro ha avuto tanto successo?» hanno chiesto i giornalisti a **Scott Spencer**, in occasione di un incontro nel maggio scorso al Salone del Libro di Torino. La domanda ha una sua ragion d'essere, visto che *Un amore senza fine*, uscito negli Stati Uniti nel 1979, è diventato da subito un oggetto di culto, è stato paragonato al *Grande Gatsby* di Scott Fitzgerald, collocato tra i "classici", tradotto in venti lingue, letto e riletto da una generazione all'altra in una passaparola che i "social" hanno ampliato.

Ora, di fronte alla "simbiotica" traduzione di **Tommaso Pincio** (Sellerio, pp. 613, euro 18), non possiamo se non esser d'accordo con l'Autore: «Il romanzo ha una intensità che lo

tiene vivo».

Il perché è presto detto. E' una storia d'amore giovanile dove la passione diventa un "assoluto naturale", non accetta limiti né ostacoli, non si cura di giudizi e pregiudizi degli adulti, si impone come l'unica ragione per vivere, è un "tutto" che ignora ogni appello alla ragionevolezza. Se si riflette, se si ragiona, se si prova a spegnere il "fuoco" vuol dire che non si ama. E il diciassettenne David ama la quindicenne Jade in modo "totale".

IL FUTURO È IL PRESENTE

Da quando i genitori della ragazza, i Butterfield, "liberal", colti e spregiudicati, lo hanno accolto a casa loro e non gli hanno certo tarpato le ali, vedendolo amoreggiare con la loro Jade. Ma, a un certo punto, si ritraggono nel loro guscio di bravi borghesi con una figlia che deve studiare e pensare al proprio futuro. Mentre per David il futuro

è in quel presente, tutta la vita è lì, nella tempesta di sentimenti e di sensi - la storia è all'insegna di uno scatenato erotismo - che ha travolto subito lui e la sua ragazza. No, così non va pensano i Butterfield, colti, "liberal" e spregiudicati quanto si vuole: bisogna all'avvenire di Jade e non "bruciarlo". Così David viene allontanato. E a questo punto scattano tutte le molle, aggrovigliandosi nell'assurdo, in un progetto folle, che partorirà ossessioni e incubi. Perché il ragazzo, per riconquistare la fiducia della famiglia, appicca il fuoco con una manciata di giornali alla veranda della loro casa. Tanto non dovrebbe accadere nulla di grave. In ogni caso, lui arriverà al momento giusto. L'eroico salvatore che merita baci e abbracci.

IL DIVIETO

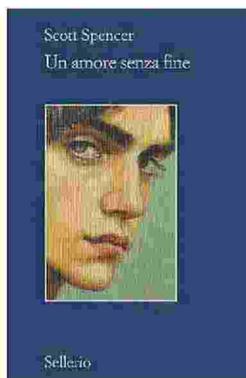
Ma non avviene nulla di

tutto questo. Le cose vanno peggio del previsto, anche se

non ci sono né morti né feriti. In ogni caso l'incendiaro David finisce in una clinica psichiatrica, con l'obbligo, ovvio e risoluto, allorché sarà dimesso, di star lontano le mille miglia dalla sua Jade. Figuriamoci...

Ma ci fermiamo qui. Il lettore ha di fronte a sé seicento pagine che di sicuro leggerà con un crescendo di emozioni. Perché in questa storia d'amore, piena di tenerezza e di sesso sfrenato, di deliri, speranze, mortificazioni, fughe, ritorni, furori incontrollabili, c'è una tale vitalità che diventa ansia e non ti dà respiro. Devi "condividere" questa devastante giovinezza. Insomma, ti accorgi di esserci imprigionato anche tu in questo amore senza fine e che in questo carcere di cui non si apriranno mai le porte, ci stai volentieri, perché scoppia di vita ed è dunque oltre la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157